

## **IL CODICE MONTANTE**

*di Paolo Mondani*

*Collaborazione di Norma Ferrara*

*Immagini Dario D'India – Alfredo Farina – Alessandro Spinnato*

*Montaggio Giorgio Vallati*

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

L'inchiesta principale di questa sera che invece è dedicata all'apostolo antimafia, erroneamente apostolo antimafia, Antonello Montante. Ex numero due di Confindustria nazionale, numero uno di Confindustria Sicilia, nominato da Emma Marcegaglia. Il più giovane Cavaliere del lavoro della storia del nostro Paese. Ha prodotto ammortizzatori per pullman, torroncini, biciclette. Ecco pochi giorni fa i magistrati di Caltanissetta hanno chiesto per lui 10 anni di carcere. È accusato di corruzione, di aver messo in piedi una centrale di spionaggio, di aver creato dossier sulla vita privata, anche intima di giornalisti, magistrati, imprenditori e politici. È anche accusato di concorso esterno alla mafia. Lui, quel Montante, a cui Confindustria aveva affidato il vessillo della legalità. Si è scoperto dopo che aveva anche la laurea falsa, falsa anche la fabbrica, vecchia fabbrica, di biciclette della legalità, così lui le aveva chiamate. Le aveva regalate allo scrittore Camilleri, al suo amico Fiorello, una l'aveva data anche al presidente Napolitano. E una - da indagato in concorso esterno alla mafia - l'aveva mollata anche all'allora leader della Lega, Salvini. Ecco questa storia noi l'avevamo raccontata mesi fa, e ripartiamo da dove eravamo arrivati: cioè dalla nascita di Banca Nuova. Una banca che più che un istituto finanziario sembrava una centrale di spionaggio. L'aveva fondata il banchiere veneto Gianni Zonin. Ma l'ideatore sembra essere Nicolò Pollari, ex capo dei Servizi di sicurezza militare. Lui ha sempre negato. Ma a guardare bene la sede romana di Banca Nuova è nello stesso palazzo dove c'era il covo di un suo funzionario, quello più fedele, Pio Pompa che aveva il compito di schedare giornalisti, politici, magistrati e sindacalisti, quelli "ostili" al governo Berlusconi. Quando nel 2006 viene scoperto il covo, qualche anno dopo entra in banca Antonello Montante, e oggi sulle sue spalle gravano le stesse accuse: dossieraggio illecito. Il nostro Paolo Mondani ha incontrato testimoni, raccolto segreti su questa banca fino ad imbattersi in quello più inconfessabile della storia della nostra Repubblica: quello riguardante la trattativa Stato-mafia. Nell'ambito dell'inchiesta sono state intercettate, registrate, le telefonate fra l'ex ministro Nicola Mancino e l'allora presidente della Repubblica Napolitano. Quelle intercettazioni per legge sono state distrutte. O no?

### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Oggi, l'apostolo dell'antimafia Antonello Montante, è ai domiciliari nella sua bella villa di Serradifalco. Banca Nuova, la banca siciliana del gruppo Popolare di Vicenza fondata da Gianni Zonin, ospitava i conti di Montante e fino al 2014 anche i conti dei nostri servizi segreti. Un manager di Banca Nuova ci aveva raccontato che la genesi della nostra storia è avvenuta proprio in banca.

### **EX MANAGER BANCA NUOVA**

Fu Nicolò Pollari a tenere a battesimo Banca Nuova. Diciamo, i conti dei servizi stavano da noi ma non si trattava di un rapporto solo fiduciario. La banca è stata una vera e propria creazione dei servizi.

### **PAOLO MONDANI**

In tutto questo cosa c'entra Antonello Montante che i giudici di Caltanissetta indicano come il promotore di una rete spionistica.

### **EX MANAGER BANCA NUOVA**

C'entra perché Montante, diciamo, aveva ereditato un meccanismo oliato, in un certo senso. Perché Montante è stato un investimento per i servizi. Intanto, lui e Pollari si incontravano. Tanto che Banca Nuova era una centrale informativa. Uomini dei servizi segreti si vedevano lì e passavano informazioni ai nostri dirigenti, che poi le facevano filtrare ai soggetti interessati dalle indagini della magistratura. E nella nostra filiale di Roma i funzionari dell'ambasciata americana e gli agenti Cia erano di casa. Diciamo che eravamo noi la banca dei nostri servizi e della Cia.

### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Tra il 2016 e il 2017, Adriano Cauduro è stato direttore generale di Banca Nuova. Sui suoi 18 mesi in Sicilia ci consegna un memoriale riservato. Gli chiediamo subito di Nicolò Pollari, l'ex direttore del Sismi che ci aveva comunicato di non aver nulla a che fare con Banca Nuova, se non per i suoi conti personali.

### **ADRIANO CAUDURO - EX DIRETTORE GENERALE BANCA NUOVA**

Io quello che le posso dire è che ho incontrato personalmente Pollari durante uno dei miei giri a Roma in filiale e Pollari era chiaramente, tranquillamente seduto alla scrivania del direttore della filiale, quindi...

### **PAOLO MONDANI**

Nel 2017?

### **ADRIANO CAUDURO - EX DIRETTORE GENERALE BANCA NUOVA**

Nel 2017...

### **PAOLO MONDANI**

E Pollari era seduto...

### **ADRIANO CAUDURO - EX DIRETTORE GENERALE BANCA NUOVA**

Sulla scrivania del direttore.

### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Roma, via Nazionale 230, al secondo piano dell'edificio c'era la sede centrale di Banca Nuova, al sesto piano, nel 2006 la procura di Milano scopre l'ufficio riservato del Sismi dove Nicolò Pollari aveva installato lo spione Pio Pompa a preparare dossier su politici, magistrati e giornalisti. Chiediamo a Cauduro se fu la Banca a portare Pollari al sesto piano.

### **ADRIANO CAUDURO - EX DIRETTORE GENERALE BANCA NUOVA**

È strano che in una città come Roma con tutti gli immobili che ci sono, ritorni nuovamente un rapporto di vicinanza tra le proprietà di Banca... del gruppo e i Servizi.

### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Ascoltiamo un nuovo manager di Banca Nuova che preferisce l'anonimato.

### **PAOLO MONDANI**

Che altro mi può dire di Banca Nuova e Montante...

### **EX MANAGER - BANCA NUOVA**

Nel 2009, il direttore generale di Banca Nuova, Francesco Maiolini, si sposa sull'isola di Salina. Un grande ricevimento con Raffaele Lombardo, Renato Schifani, i magistrati Ignazio De Francischi, Anna Maria Palma e Sergio Lari. E poi anche Rosario Basile della Ksm, Angelo Cuva e Antonello Montante.

#### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Raffaele Lombardo e il magistrato De Francischi avevano piazzato parenti a Banca Nuova. Rosario Basile è patron del gruppo leader in Italia nella sicurezza e vigilanza, mentre Renato Schifani e l'avvocato Angelo Cuva sono oggi indagati con Montante.

#### **PAOLO MONDANI**

Nel suo memoriale lei parla dei legami con la politica di Zonin, con la politica siciliana, e cita Totò Cuffaro, Raffaele Lombardo, Angelino Alfano e la moglie, Renato Schifani, Calogero Mannino, Giuseppe Lumia, i fratelli Miccichè.

#### **ADRIANO CAUDURO - EX DIRETTORE GENERALE BANCA NUOVA**

Zonin che ha governato per vent'anni una delle banche popolari più importanti d'Europa. Questo potere è divenuto nei fatti inviolabile nel momento in cui è approdato in Sicilia.

#### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Nelle vecchie agende di Antonello Montante si legge di un pranzo dell'8 febbraio 2009 tra lui, il banchiere Zonin e il colonnello Giuseppe D'Agata, indagato nel processo Montante; il 21 settembre 2009 Montante cena a casa di Francesco Maiolini direttore generale di Banca Nuova con l'imprenditore Marco Venturi. Il 18 novembre 2009 Montante appunta: pranzo Banca Nuova con il generale della Guardia di Finanza Michele Adinolfi, il ministro Alfano e l'allora questore Giuseppe Caruso.

#### **EX MANAGER - BANCA NUOVA**

E in banca era tutto un pullulare di uomini dei servizi.

#### **PAOLO MONDANI**

Mi faccia qualche nome.

#### **EX MANAGER - BANCA NUOVA**

C'era un funzionario legato al Mossad. Poi c'erano i figli e parenti assunti di tanti spioni. Lei conosce la storia dei tre fratelli Galdani?

#### **PAOLO MONDANI**

No. Mai sentiti nominare.

#### **EX MANAGER BANCA NUOVA**

Maurizio Galdani lavorava a Palermo per Banca Nuova e si occupava di Immobiliare Stampa, una società controllata dalla Popolare di Vicenza che aveva affittato dei locali ai servizi segreti; Maurizio è fratello di Marcello Galdani, già Senatore in quota Alfano, ma è anche fratello di Fabrizio Galdani, ex poliziotto e poi investigatore privato reclutato da Zonin per la sua sicurezza personale. I conti dei servizi segreti entrano in Banca Nuova per i buoni rapporti dell'allora direttore dell'Aisi il generale Giorgio Piccirillo con Maurizio Galdani.

#### **PAOLO MONDANI**

Lei ha conosciuto solo Piccirillo e non ha conosciuto altri?

**MAURIZIO GUALDANI - EX FUNZIONARIO BANCA NUOVA**

No, ho conosciuto il suo vice che era il colonnello Tesser. Con il generale Piccirillo ho sempre mantenuto un rapporto di amicizia che andava ancora prima che lui andasse ai Servizi. Sì, sì, assolutamente sì.

**PAOLO MONDANI**

Durante il suo mandato ha mai sentito l'odore della criminalità organizzata?

**ADRIANO CAUDURO - EX DIRETTORE GENERALE BANCA NUOVA**

Quando ho avuto anche un dubbio io ho sempre fatto tutte le segnalazioni del caso. E ne ho fatte anche durante la mia gestione.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Ma non accadeva altrettanto qualche anno prima.

**EX MANAGER BANCA NUOVA**

Nicolò Eucaliptus era il capo mafia di Bagheria, oggi è all'ergastolo. Bene, parecchio tempo fa si trovava a soggiorno obbligato e un giorno i carabinieri non lo trovano, lo scovano a Palermo, dentro la sede principale di Banca Nuova mentre faceva una riunione.

**PAOLO MONDANI**

Molte persone che contano in Sicilia hanno avuto importanti finanziamenti da parte della Banca e non sempre li hanno restituiti. O hanno ancora difficoltà a restituirli. Mi dia qualche nome.

**EX MANAGER BANCA NUOVA**

Beh, l'editore della Sicilia Mario Ciancio Sanfilippo che adesso si trova indagato per concorso esterno alla mafia, poi c'è Rosario Basile della Ksm, l'editore del Giornale di Sicilia, Antonio Ardizzone e poi l'attuale Assessore al Bilancio della Regione Siciliana, Gaetano Armao. E l'ex ministro Calogero Mannino.

**PAOLO MONDANI**

Per realizzare la sua azienda, questa di Pantelleria dove lei faceva il Passito di Pantelleria, lei ha chiesto un prestito a Banca Nuova.

**CALOGERO MANNINO - EX MINISTRO DEL MEZZOGIORNO**

C'ho un mutuo con Banca Nuova.

**PAOLO MONDANI**

E lei sta pagando...

**CALOGERO MANNINO - EX MINISTRO DEL MEZZOGIORNO**

Che sto pagando...regolarmente, perché è un mutuo garantito dalla casa in cui ci troviamo. Vedo che è molto informato eh...

**PAOLO MONDANI**

Ascolti, ehm...

**CALOGERO MANNINO - EX MINISTRO DEL MEZZOGIORNO**

Anzi, aspetti... lo sto pagando con la trattenuta diretta sul cosiddetto vitalizio.

**ADRIANO CAUDURO - EX DIRETTORE GENERALE BANCA NUOVA**

Ho avuto modo di conoscere il senatore Mannino. Lui stesso non capiva o fingeva di non capire perché in qualche maniera gli chiedevo di regolarizzare alcune situazioni.

**PAOLO MONDANI**

Di regolarizzare la sua situazione.

**ADRIANO CAUDURO - EX DIRETTORE GENERALE BANCA NUOVA**

Non lo capiva, perché... perché devo fare questo? Cioè io sono...

**PAOLO MONDANI**

Mannino.

**ADRIANO CAUDURO - EX DIRETTORE GENERALE BANCA NUOVA**

Punto.

**PAOLO MONDANI**

Posso pensare che l'ex senatore Mannino sia rimasto stupito di fronte al fatto che lei chiedeva di rientrare del suo debito?

**ADRIANO CAUDURO - EX DIRETTORE GENERALE BANCA NUOVA**

Io voglio ritornare in Sicilia a far le ferie...eh.

**PAOLO MONDANI**

Primo giugno 2016 Zonin è già indagato per la storia del crack di Banca Popolare di Vicenza, piomba a Palermo, prende un aereo, arriva da lei.

**ADRIANO CAUDURO - EX DIRETTORE GENERALE BANCA NUOVA**

Si è trovato nella necessità di mandarmi un messaggio e dirmi: "Cauduro fermati".

**PAOLO MONDANI**

Zonin viene giù per dirle: "fermati, stai chiedendo di rientrare dai loro debiti ai potenti della Sicilia".

**ADRIANO CAUDURO - EX DIRETTORE GENERALE BANCA NUOVA**

Io sono convinto di questo.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Nel novembre di due anni fa Nicola Borzi scrive sul "Sole 24 Ore" dei conti dei servizi segreti su Banca Nuova-Gruppo Popolare di Vicenza. Per questo la procura di Roma lo sta indagando per rivelazione di segreto di Stato. Borzi ci racconta che Banca Nuova nasce dalla fusione con la chiacchieratissima Banca del Popolo di Trapani. Che il banchiere Zonin acquistò a caro prezzo.

**NICOLA BORZI - GIORNALISTA**

Compra questa banca a maggio del 2000 pagandola 280 miliardi di lire dell'epoca, cash, contanti, una quantità di soldi incredibile per una banca che, come risulta dal prospetto Consob di Banca Nuova per quell'operazione, era fallita.

**PAOLO MONDANI**

Parliamo di Vincenzo Piazza.

## **NICOLA BORZI – GIORNALISTA**

Parliamo di Vincenzo Piazza.

## **PAOLO MONDANI**

L'imprenditore di mafia più importante arrestato negli ultimi 25 anni.

## **NICOLA BORZI – GIORNALISTA**

Questo signore che nel 1996 viene fermato e arrestato perché amministra un patrimonio di 1600 miliardi di lire. Decine di palazzi, dozzine di ville, quantità di soldi che gestisce per conto molto probabilmente di famiglie mafiose e all'interno di questo patrimonio detiene l'8 per cento del capitale della Banca del Popolo di Trapani.

## **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

La banca del Popolo di Trapani. Ecco dentro c'erano interessi anche mafiosi. Area geografica quella del capo di Cosa nostra, Matteo Messina Denaro. La banca è tecnicamente fallita ma Zonin la acquista comunque pagandola a caro prezzo, utilizzando i soldi dei veneti e la porta in pancia a Banca Nuova. Da quel momento il suo potere diventa inviolabile perché sono inviolabili i segreti che custodisce. E per questo potrà anche godere di coperture per i disastri che sta combinando con la popolare di Vicenza. Questo perché Banca Nuova da una parte è un poltronificio a disposizione dei potenti, dall'altra ha il compito, ha la mission, di costruire un sistema. Gestisce i soldi della Sicilia, della tesoreria regionale, i miliardi dei fondi europei, decide lei chi finanziare, gli amici degli amici. Tra cui anche gli editori più importanti della Sicilia, quelli che formano le opinioni durante le campagne elettorali. Poi c'è la banca, è la banca della mafia e dell'antimafia. Perché c'è dentro il colonnello, il capocentro della Dia Giuseppe D'Agata, ma c'è anche il boss Nicolò Eucaliptus, che dentro la sede palermitana di Banca Nuova organizzava addirittura le riunioni con gli altri mafiosi. Poi ci sono i politici, quelli coinvolti nella trattativa Stato-mafia. E poi fino al 2014 anche i conti dei nostri servizi di sicurezza. Ne danno conto tre anni dopo due colleghi Nicola Borzi e Francesco Bonazzi. Che sono oggi accusati di violazione di segreto di Stato. Gli hanno sequestrato tutti gli archivi digitali rischiano dieci anni di carcere come Montante. Ma la domanda è: pubblicare, quando non ci sono ormai più i conti dei servizi di sicurezza, con i loro stipendi ufficiali, quelli dei rimborsi spese delle missioni ufficiali, senza svelare nomi di agenti sotto copertura è violare il segreto di Stato? Oppure c'era la paura che si arrivasse a qualche altro segreto inconfessabile. I conti dei Servizi segreti erano stati portati lì, da quello che abbiamo sentito, da Maurizio Gualdani, che è il fratello del senatore in quota Alfano, il ministro che nel 2015 fa entrare nell'agenzia che gestisce i beni confiscati, Montante, quel Montante che è cresciuto con la famiglia Arnone, famiglia di riferimento della mafia stragista.

## **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Nel 2017 Banca Nuova chiude i battenti e Montante non ha più Zonin a proteggerlo. Così il 4 novembre di quell'anno vola all'Hotel Marriot a Washington, dove è in corso la cena di gala della National Italian American Foundation che nell'occasione promuove Unioncamere Sicilia e i prodotti della sua terra. Il presidente Antonello Montante nonostante l'inchiesta per concorso esterno in associazione mafiosa è ospite riverito e prende la parola.

### **ANTONELLO MONTANTE A WASHINGTON**

Vedere la nostra bandiera italiana con quella di un grande Paese come l'America emoziona sempre. Ieri mi sono emozionato, a parte per i discorsi bellissimi, ma noi italiani praticamente abbiamo nel Dna la bandiera americana.

### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Da Washington a Serradifalco, provincia di Caltanissetta. Il paese dove Montante si è sposato con il boss Vincenzo Arnone come testimone di nozze. Qui fotografati insieme quando Montante lo inserisce tra i giovani imprenditori di Confindustria e nel comitato dei saggi che elegge i gruppi dirigenti. A causa di questa amicizia e del racconto di alcuni pentiti Montante è sotto inchiesta per concorso esterno in associazione mafiosa. Da poche settimane Arnone, con importanti precedenti di mafia alle spalle, è uscito dai domiciliari.

### **PAOLO MONDANI**

Mi racconti la sua amicizia con Montante.

### **VINCENZO ARNONE - MAFIOSO**

Noi siamo cresciuti insieme.

### **PAOLO MONDANI**

Andavate a scuola insieme?

### **VINCENZO ARNONE - MAFIOSO**

Dalla prima elementare alla terza media. Poi lui purtroppo ha avuto questo incidente di percorso con la moglie, da...

### **PAOLO MONDANI**

Incidente perché l'ha messa incinta?

### **VINCENZO ARNONE - MAFIOSO**

Sì, ma da minorenne. E gli abbiamo. Io siccome camminavo sempre con lui eravamo... io abito qua e lui abita lì sotto. Dopo...

### **PAOLO MONDANI**

Ascolti però anche la moglie aveva... diciamo...

### **VINCENZO ARNONE - MAFIOSO**

La moglie qua abita.

### **PAOLO MONDANI**

E chi ha fatto da testimone alla moglie al matrimonio?

### **VINCENZO ARNONE - MAFIOSO**

Io e mia cugina.

### **PAOLO MONDANI**

Lei lo sa che tutti qua la considerano il boss della zona?

### **VINCENZO ARNONE - MAFIOSO**

Ma loro... Ma sulle carte.

### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Carlo Taormina dice che le accuse di mafia a Montante sono una sciocchezza, ha chiesto la sospensione del processo per incapacità psichica del suo cliente ma i giudici gliel'hanno respinta e insiste che il dibattimento vada trasferito ad altra sede perché magistrati e giudici di Caltanissetta non sarebbero sereni.

### **CARLO TAORMINA - AVVOCATO DI ANTONELLO MONTANTE**

Questi personaggi vivevano, convivevano con Montante. Stavano a casa di Montante. Mangiavano, non dico che dormivano ma mangiavano e facevano feste e riunioni conviviali in continuazione con Montante. Nel momento in cui loro accusano Montante, due sono le cose: o dicono che sono stati dei cretini perché sono stati sempre con Montante oppure compiono degli atti di arroganza, si autoassolvono.

### **PAOLO MONDANI**

L'ex ministro Alfano, sentito dalla Commissione antimafia regionale lascia intendere, insomma, che lui non si era accorto di nulla.

### **CARLO TAORMINA - AVVOCATO DI ANTONELLO MONTANTE**

Due sono le cose: o è un cretino oppure oggi prende posizioni di comodo e si nasconde anche lui come... i topi dentro le fogne.

### **PAOLO MONDANI**

Eppure l'ex ministro Alfano nomina Montante all'agenzia nazionale dei beni confiscati a gennaio 2015.

### **CARLO TAORMINA - AVVOCATO DI ANTONELLO MONTANTE**

Esatto... eh. Mica ero io il ministro dell'Interno, era lui il ministro dell'Interno!

### **PAOLO MONDANI**

Lui sapendo che c'era in corso un approfondimento, addirittura una inchiesta per concorso esterno in associazione mafiosa.

### **CARLO TAORMINA - AVVOCATO DI ANTONELLO MONTANTE**

Tra l'altro.

### **PAOLO MONDANI**

E poi lo incontra anche dopo che si rende pubblico il fatto che c'è l'inchiesta per concorso esterno.

### **CARLO TAORMINA - AVVOCATO DI ANTONELLO MONTANTE**

Qui tutti quelli che parlano di falsa antimafia, adducono sempre e soltanto circostanze di fatto che dimostrano il contrario. Ma quanti ministri ha fatto, ma quanti assessori ha fatto, ma quanti presidenti ha fatto. Ha fatto tutto lui.

### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Questo signore è Vincenzo Conticello, ex proprietario della antica Focacceria San Francesco a Palermo, l'eroe antimafia più celebrato ai tempi di Montante e della rivoluzione degli imprenditori di Confindustria. Oggi Conticello ha ceduto l'azienda e da neo dipendente della Regione ha provato a bloccare il viaggio di Montante a Washington, perché non opportuno. Ma non è stato ascoltato. Anzi, da dicembre gli è stata tolta la scorta dopo aver mandato in carcere per estorsione cinque mafiosi.



### **VINCENZO CONTICELLO - EX IMPRENDITORE**

Ho scritto al presidente della commissione antimafia, ho scritto al ministro Salvini, ho scritto al viceministro Gaetti, ho scritto al prefetto di Roma e al prefetto di Palermo. Da parte di questi uffici non ho ricevuto nessuna risposta.

### **PAOLO MONDANI**

Ma perché ad un certo punto mi sono sentito strumentalizzato?

### **VINCENZO CONTICELLO - EX IMPRENDITORE**

E perché eravamo in un momento in cui io ero su tutti i media nazionali e internazionali. Appena arrivava una televisione straniera o anche nazionale...

### **PAOLO MONDANI**

Era da lei...

### **VINCENZO CONTICELLO - EX IMPRENDITORE**

Non solo era da me ma poi succedevano delle cose che erano simpatiche. Se avevo quel giorno una automobile un po' vecchiotta, di scorta, veniva sostituita con un'auto perfetta. C'era anche questo aspetto...

### **PAOLO MONDANI**

Lo Stato faceva figura con lei, diciamo. Faceva bella figura.

### **VINCENZO CONTICELLO - EX IMPRENDITORE**

Oggi ho visto che tutte quelle persone, politici e imprenditori. Tante di queste persone mi hanno schivato, allontanato.

### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Nemmeno l'Assessorato alle Attività Produttive della Regione ha appoggiato Conticello. Assessorato diretto al tempo da Linda Vancheri, piazzata lì da Antonello Montante. Che anzi in occasione di Expo2015 fa un capolavoro. E la Commissione regionale Antimafia lo denuncia in una relazione.

### **CLAUDIO FAVA - PRESIDENTE COMMISSIONE ANTIMAFIA REGIONE SICILIANA**

La Vancheri è una funzionaria di Confindustria quindi la Vancheri, funzionaria di Confindustria da assessore firma una convenzione con Montante che è il presidente di Confindustria e gli affida un gruzzolo significativo perché Montante, in quel caso con Unioncamere, promuova alcune imprese siciliane all'Expo. Montante era diventato... con un sistema che diciamo che ricorda molto quello della P2, un consorzio di personaggi ciascuno dei quali rappresenta un pezzo delle istituzioni pubbliche o private e tutte insieme decidono come gestire i destini, in questo caso la Regione, e molte carriere che riguardavano la Regione Siciliana.

### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Per Expo2015 siciliana sono girati una decina di milioni e tra le aziende scelte naturalmente ce n'è una di Montante. Come fa i soldi il nostro eroe è un mistero, in Macedonia ha depositato 1,3 milioni di euro per un'azienda che non c'è e scopriamo che tra il 2000 e il 2003 apre in Svizzera tre conti presso la UBS di Lugano e Credit Suisse dove deposita un milione e trecentomila euro. Una informativa della Dia del 2008 a proposito della società Alechia della famiglia Montante conclude di voler accertare chi siano gli sconosciuti "altri finanziatori" che permettono alla società di incrementare il patrimonio. Il mistero s'infittisce quando l'avvocato di Massimo

Romano, il re dei supermercati siciliani indagato con Montante, ci racconta quel che il suo cliente confessa ai magistrati.

**DINO MILAZZO - AVVOCATO DI MASSIMO ROMANO**

Montante ebbe a chiedergli uno scambio di danaro da banconote da cinquecento euro in banconote di piccolo taglio pensando che Romano, avendo i supermercati, le casse dei supermercati fosse nella possibilità di farlo. Ovviamente questo non corrisponde al vero, il Romano mi disse che non era possibile. I suoi supermercati versano in casse continue, e quindi direttamente in banca.

**PAOLO MONDANI**

La somma che Montante chiede di scambiare era altissima.

**DINO MILAZZO - AVVOCATO DI MASSIMO ROMANO**

Sì, Romano non ricorda bene ma riferisce o centomila euro o trecentomila euro.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Poi scopriamo che Montante e Ivan Lo Bello, altro eroe dell'antimafia di Confindustria finita nel cestino, sono stati fino al 2006 nella società Sviluppo Messina insieme ad un avvocato palermitano di cui non esiste nemmeno una fotografia: Francesco Agnello. Le quote della Sviluppo Messina sono sotto sequestro per motivi fiscali da parte della procura di Palermo ma Agnello è noto per essere stato indagato nell'inchiesta sul "sistema corrotto" di Sesto San Giovanni. Quando la famiglia degli imprenditori Pasini acquistò le aree industriali della Falck si vide arrivare dal nulla l'avvocato Agnello.

**LUCA PASINI - IMPRENDITORE SESTO SAN GIOVANNI**

Conosco Francesco Agnello perché interviene in nome e per conto delle cooperative che allora dovevano diventare nostre socie nell'operazione.

**PAOLO MONDANI**

Francesco Agnello ad un certo punto vuole una consulenza, di quanto?

**LUCA PASINI - IMPRENDITORE SESTO SAN GIOVANNI**

Di, mi pare, un tre milioni di euro circa.

**PAOLO MONDANI**

Quei soldi lì erano... come li possiamo definire?

**LUCA PASINI - IMPRENDITORE SESTO SAN GIOVANNI**

Tangenti, stecca...

**PAOLO MONDANI**

Un'indagine giudiziaria della procura di Monza...

**LUCA PASINI - IMPRENDITORE SESTO SAN GIOVANNI**

Accerta tutti i pagamenti che son stati fatti, verifica tutte le somme, verifica la situazione vera e reale, incomincia tutto un procedimento che...

**PAOLO MONDANI**

Come si conclude?

**LUCA PASINI - IMPRENDITORE SESTO SAN GIOVANNI**

Nel 2013 con la prescrizione di tutti i reati...

**PAOLO MONDANI**

Francesco Agnello era legato a qualche politico?

**LUCA PASINI - IMPRENDITORE SESTO SAN GIOVANNI**

Mi dicevano che fosse legato a un politico dell'antimafia.

**PAOLO MONDANI**

Cioè?

**LUCA PASINI - IMPRENDITORE SESTO SAN GIOVANNI**

Lumia.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Giuseppe Lumia, ex parlamentare del Pd ed ex Presidente della Commissione parlamentare antimafia era il padrino politico di Antonello Montante. Piero Di Vincenzo è stato presidente di Confindustria Caltanissetta. Ha scontato dieci anni per estorsione, poi assolto dal reato di concorso esterno in associazione mafiosa ma gli sono stati confiscati 280 milioni di euro. Alla fine degli anni '90 a Di Vincenzo viene chiesto un contributo per Giuseppe Lumia.

**PIETRO DI VINCENZO - COSTRUTTORE EDILE**

Acconsentì di erogare questo contributo che ho erogato proprio tramite il presidente del consorzio ASI nella misura di cento milioni di vecchie lire. Qualche mese dopo aver erogato questo contributo ho incontrato occasionalmente il Lumia a Roma a piazza Argentina, volli avere conferma...

**PAOLO MONDANI**

Che li avesse ricevuti?

**PIETRO DI VINCENZO - COSTRUTTORE EDILE**

Che li avesse ricevuti tutti e lui mi diede conferma di questo fatto. In quell'occasione mi suggerì di avere rapporti lavorativi intensi con i consorzi di cooperative, evidentemente riferendosi alle cooperative rosse.

**PAOLO MONDANI**

Quei cento milioni erano cento milioni... in nero?

**PIETRO DI VINCENZO - COSTRUTTORE EDILE**

Mah... erano cento milioni in banconote, erano soldi miei personali, quindi diciamo non è che ...

**PAOLO MONDANI**

Non furono mai denunciati?

**PIETRO DI VINCENZO - COSTRUTTORE EDILE**

Non furono mai denunciati, certo.

**PAOLO MONDANI**

Poi lei queste cose le ha raccontate all'autorità giudiziaria?

**PIETRO DI VINCENZO - COSTRUTTORE EDILE**

Queste cose le ho raccontate nel 2010 all'autorità giudiziaria.

**PAOLO MONDANI**

L'inchiesta non si è fatta forse perché sarebbe stato prescritto il reato, immagino.

**PIETRO DI VINCENZO - COSTRUTTORE EDILE**

Eh, probabilmente sì.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Giuseppe Lumia smentisce tutto e tutti.

**GIUSEPPE LUMIA - EX SENATORE PD - EX PRESIDENTE COMMISSIONE ANTIMAFIA**

Sono un condannato a morte da parte della mafia. Nell'ultima sentenza del processo - "Trattativa", emerge l'ultimo, il grande processo "Trattativa" ancora una scelta di Cosa nostra di colpirmi. Quindi questa mia scelta e questa coerenza la rivendico, la porto avanti con umiltà e la difendo nei confronti di chiunque la voglia "mascariare".

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

"Mascariare" in siciliano significa tingere con il carbone. Basta un tocco e resta un segno. In italiano potremmo tradurlo con: infangare. È questa paura che spinge Marco Venturi, per anni fedelissimo di Montante, ad andare dai magistrati a denunciare quel sistema.

**MARCO VENTURI - IMPRENDITORE**

In quel periodo mi sono e ci siamo resi conto di quello che è stato l'imbroglio di Confindustria, una stagione che era partita bene, era partita per fare la lotta alla mafia, la lotta al racket nel 2006 però subito si inceppò perché quando si cominciò a parlare di lotta al lavoro nero, lotta agli imprenditori che non pagavano gli stipendi, toglievano il 50% dalle buste paga, lì cominciarono dei freni, cominciò la paura di molti.

**PAOLO MONDANI**

Lei nel 2015 se ne va da Confindustria.

**MARCO VENTURI - IMPRENDITORE**

Io esco perché dopo l'intervista che ho rilasciato a "Repubblica" ad Attilio Bolzoni, il 17 settembre del 2015 vengo deferito ai probiviri nazionali in Confindustria Milano. Chiedo loro di non processare me ma, diciamo, di espellere Montante che era lui che aveva infranto il codice etico, già allora si sapeva che aveva una indagine in corso per concorso esterno in associazione mafiosa. E perché si sapeva che stava mentendo su diverse cose delle sue aziende.

**PAOLO MONDANI**

Confindustria che fa?

**MARCO VENTURI - IMPRENDITORE**

Confindustria mi fa capire che mi avrebbero buttato fuori quindi io in quel momento rassegnò le dimissioni.

**PAOLO MONDANI**

Era Squinzi in quel momento presidente...

**MARCO VENTURI - IMPRENDITORE**

Squinzi io avevo cercato di parlarci ma lui parlava con Montante, eseguiva gli ordini di Montante. Montante aveva grande capacità nel spaventare le persone, nel terrorizzare le persone e nel servirsene anche.

#### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

A proposito di spaventare le persone: tra le carte dei magistrati di Caltanissetta emerge che il 5 marzo del 2015, all'Hotel Majestic di Roma si vedono Montante, Lo Bello, la Vancheri e l'ex magistrato Antonio Ingroia. Montante è da poco indagato per mafia e Lo Bello si rifiuta categoricamente di sottoscrivere un documento a suo sostegno.

#### **PAOLO MONDANI**

Cos'è successo?

#### **IVANHOE LO BELLO – IMPRENDITORE**

A botte... no a botte cioè nel senso che... è partito e non... e da lì poi si è fottuto...

#### **PAOLO MONDANI**

Si è messo a urlare?

#### **IVANHOE LO BELLO – IMPRENDITORE**

Come? Urlare sì, sì, sì.

#### **PAOLO MONDANI**

Le ha messo le mani addosso? Quasi.

#### **IVANHOE LO BELLO – IMPRENDITORE**

Quasi.

#### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Visto che con Montante si rischiano sberle sentiamo un ex dirigente di Confindustria sul clima vissuto con lui come vicepresidente.

#### **PAOLO MONDANI**

Ma è possibile che dentro Confindustria nessuno si sia mai opposto a Montante?

#### **EX DIRIGENTE CONFINDUSTRIA**

Ci provò Gianpaolo Galli ma non ci riuscì e fu costretto ad andarsene. Montante era troppo cresciuto con la Marcegaglia, poi lo appoggia anche Squinzi e Boccia lo nomina capo delle Reti di Impresa. La Panucci che oggi è direttore generale l'ha sempre difeso. Montante fece piazzare microspie a Confindustria, comprava e vendeva informazioni. E poi era di casa al Viminale.

#### **PAOLO MONDANI**

Forse per questo la Marcegaglia l'ha nominato responsabile della legalità in Confindustria?

#### **EX DIRIGENTE CONFINDUSTRIA**

Lui riuscì ad imporre il suo capo della sicurezza personale come capo della sicurezza di tutta Confindustria. Ma pensi che poco prima dei suoi guai giudiziari a Confindustria arrivò uno scatolone pieno di cassette registrate, inviato a Giancarlo Coccia da Montante. Coccia è stato il capo del personale in Confindustria e oggi sta in alcune società satellite.

**PAOLO MONDANI**

Uno scatolone di cassette registrate?

**EX DIRIGENTE CONFINDUSTRIA**

Furono messe nel caveau di Confindustria. Sarà stato verso l'agosto del 2017.

**PAOLO MONDANI**

E la polizia non sa nulla dello scatolone?

**EX DIRIGENTE CONFINDUSTRIA**

No, no.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Confindustria smentisce l'esistenza dello scatolone. E chiediamo a Rosario Crocetta se almeno una cassetta esiste davvero. L'ex presidente della Regione è indagato per finanziamento illecito dei partiti e concorso in associazione a delinquere finalizzata alla corruzione. Montante gli avrebbe illecitamente procurato un milione di euro per finanziare la sua campagna elettorale.

**PAOLO MONDANI**

Ci sarebbe un video particolarmente scabroso sulle sue attività sessuali ma lasciamo perdere... in mano a Montante che l'avrebbe in qualche modo potuto usare per ricattarla.

**ROSARIO CROCETTA - EX PRESIDENTE REGIONE SICILIANA**

Io non ho nulla da temere. Avete questo video? Pubblicatelo! Pubblicatelo. Io conduco una vita integerrima, anzi della quale persino mi pento perché qualche peccatuccio mi piacerebbe farlo. Ma diciamo che ormai l'età non mi aiuta. I peccati che ho dovuto fare li ho fatti già in giovinezza. E adesso mi posso guadagnare anche la santità.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Dalle carte dei magistrati emerge il codice Montante: potere, ricatto e mistificazione. Niente è mai come sembra. Un codice che ci rimanda alla mafia dei pascoli, quella del parco dei Nebrodi che specula sui fondi europei dell'agricoltura. Una partita che in Sicilia vale 2,3 miliardi di euro. Nel 2015 il protocollo di Giuseppe Antoci già presidente del Parco obbliga alla certificazione antimafia anche i contributi sotto la soglia dei 150 mila euro. Per la mafia è un colpo e Antoci subisce un attentato. Il più efferato dopo le stragi di mafia del '92. Tre fucilate sull'auto blindata, di notte, mentre attraversava i Nebrodi. Ma non vengono scoperti né gli autori né i mandanti. E la procura di Messina ha archiviato la posizione di 14 pregiudicati.

**PAOLO MONDANI**

Il 18 maggio del 2016 lei subisce l'attentato famoso, la mafia quando vuole colpisce e non fallisce. Qui fallisce. Perché?

**GIUSEPPE ANTOCI - EX PRESIDENTE DEL PARCO DEI NEBRODI**

Qui la mafia non aveva sbagliato. Quell'attentato è tecnicamente riuscito purtroppo.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Tra i 14 pregiudicati archiviati c'è Giuseppe Foti Belligambi.

**GIUSEPPE FOTI BELLIGAMBI - ALLEVATORE**

Con chi parlavi parlavi, nel paese, fuori del Paese, si parla di politica e questo attentato secondo tutte le persone, le nostre opinioni poteva essere un attentato falso.

### **PAOLO MONDANI**

L'allora procuratore di Messina, Lo Forte, le chiese immediatamente dopo l'attentato di sentire le sue fonti in ambito mafioso, quelle soprattutto della cosca di Barcellona, Pozzo di Gotto che è la cosca più importante della zona.

### **MARIO CERAOLO - AVVOCATO - EX VICE QUESTORE DI POLIZIA**

Sì, e la risposta è stata abbastanza, come dire, unanime nel senso che tutte le fonti hanno riferito che la mafia in quell'attentato non c'entrava nulla, che si trattava di una "babbaria", l'hanno definita, che era collegata con la politica. Lì è stata la politica. È la politica.

### **GIUSEPPE ANTOCI - EX PRESIDENTE DEL PARCO DEI NEBRODI**

Purtroppo a volte, oltre che combattere la mafia si devono combattere zelanti mascariatori.

### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Il fango cresce tra le domande rimaste senza risposta: chi ha ordinato veramente quell'attentato? Perché per un fatto di questa gravità le indagini si sono fermate? Perché Antoci, uomo di Crocetta e Lumia, nominato sul campo responsabile legalità del Pd non parla mai del caso Montante? La stagione dell'antimafia di Montante imbarazza e tappa le bocche di molti. Ma il sindaco di Troina Fabio Venezia, il vero ispiratore del protocollo Antoci e della lotta alla mafia nei Nebrodi parla chiaro.

### **FABIO VENEZIA - SINDACO TROINA (ENNA)**

Io credo che il movimento antimafia in Sicilia, in questo momento, abbia raggiunto proprio un livello bassissimo. E la domanda che sorge spontanea è se forse negli ultimi anni abbia fatto più danni l'antimafia che la mafia stessa, in questa maledetta terra di Sicilia.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Un'antimafia nata sull'onda dell'orrore provocato dalle stragi degli anni '90. Montante la infiltra e la inquina. Secondo la commissione antimafia siciliana, sarebbe stato il gestore occulto di un governo parallelo, e avrebbe utilizzato dei metodi che ricordano quelli della P2. Ma è stato solo frutto della propria abilità, cioè di Montante, tutto questo? Oppure Montante è un personaggio creato ad arte per alimentare una falsa "rivoluzione" antimafia? Il sospetto viene vista la rete di amicizie, anche di protezioni che ha potuto godere Montante: uno stretto rapporto con l'ex presidente della commissione antimafia, ex senatore del PD, Giuseppe Lumia; oppure quando c'è stato il momento di correre in suo aiuto per via delle indagini sono accorsi l'ex presidente del senato Forza Italia Renato Schifani, e l'ex direttore del servizio di sicurezza civile, il generale Esposito. E poi c'è Alfano. Alfano, ex ministro della giustizia, ex ministro dell'interno, avrebbe avuto qualche strumento per capire chi era realmente Montante. E invece poi lo fa entrare anche nella gestione dei beni confiscati alla mafia. E quando è stato audito dalla commissione antimafia, Alfano ha detto: "Non ricordo". E Taormina, da avvocato molto duro dice: "O è un cretino, oppure ha fatto come fanno i topi che scappano nelle fogne". Quello che è certo però, è che i magistrati sospettano che Montante abbia usato i suoi dossier, la sua centrale di spionaggio per ricattare e minacciare e accrescere il suo potere. Ecco, seguendo le tracce del suo archivio, il nostro Paolo Mondani si è imbattuto nel segreto più inconfessabile della storia della

nostra Repubblica, la trattativa stato-mafia. Nel corso delle stragi, durante le stragi, c'era una parte delle istituzioni che lottava la mafia, contrastava la mafia, un'altra trattava con i boss. E ha colto anche qualche loro richiesta. Per esempio modificare la legge sui pentiti, sui collaboratori di giustizia, far uscire alcuni boss dal carcere duro e addirittura qualcuno ha anche proposto di eliminarlo completamente il 41 bis. Ecco nell'ambito delle indagini della magistratura dell'inchiesta sulla trattativa Stato-Mafia vengono intercettati l'ex ministro Nicola Mancino e il presidente Napolitano. Quelle intercettazioni per legge sono state distrutte. Oppure no?

#### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Un anno fa, il primo grado del processo sulla trattativa Stato-mafia ha portato ad una sentenza storica. Pene pesantissime per i generali Mario Mori e Antonio Subranni e il colonnello Giuseppe De Donno del Ros e per Marcello Dell'Utri. Assolto invece l'ex ministro Mancino.

#### **NINO DI MATTEO - MAGISTRATO - PROCURA NAZIONALE ANTIMAFIA**

Quella sentenza spiega che mentre Cosa nostra faceva sette stragi fra il '92 e il '93 c'era una parte dello Stato che trattava con Totò Riina.

#### **PAOLO MONDANI**

Mori e De Donno si sono giustificati in dibattimento dicendo che incontravano Vito Ciancimino per acquisire informazioni su Cosa nostra e per far finire le stragi.

#### **NINO DI MATTEO - MAGISTRATO - PROCURA NAZIONALE ANTIMAFIA**

Quel dialogo, quella trattativa, non evitò altro sangue. Lo provocò.

#### **PAOLO MONDANI**

Marcello Dell'Utri, ex senatore di Forza Italia, sconta una condanna a sette anni per concorso esterno in associazione mafiosa, condannato in primo grado sulla trattativa a dodici, qual è il suo ruolo?

#### **NINO DI MATTEO - MAGISTRATO - PROCURA NAZIONALE ANTIMAFIA**

Si fece intermediario delle richieste di Cosa nostra al governo Berlusconi già insediatosi nell'aprile del 1994 e addirittura fino al dicembre del 1994 Berlusconi fece arrivare centinaia di milioni nelle casse di Cosa nostra. Quindi secondo questa sentenza abbiamo un presidente del Consiglio, un capo del Governo italiano legittimamente insediatosi che paga Cosa nostra.

#### **PAOLO MONDANI**

Questa trattativa è iniziata dal vertice del Ros, aveva mandati politici?

#### **NINO DI MATTEO - MAGISTRATO - PROCURA NAZIONALE ANTIMAFIA**

Era e rimane, e la sentenza lo dimostra, una trattativa politica.

#### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Secondo la sentenza fu la politica a ordinare ai carabinieri di trattare con la mafia. Nel processo che lo riguarda, l'ex ministro Calogero Mannino è stato assolto in primo grado e attende l'appello.

#### **CALOGERO MANNINO - EX MINISTRO DEL MEZZOGIORNO**

E lì c'è il falso del pubblico ministero e il falso della sentenza. Dopodiché partoriscono i monti e nasce un ridicolo topo. Tutta la trattativa dipende da una paura che Mannino avrebbe avuto di essere ucciso e dal fatto che Mannino si rivolge a due ufficiali dei



carabinieri. Si dà il caso che in nessuna pagina si può mai costruire l'esistenza di un rapporto fra Mannino e questi due ufficiali dei carabinieri.

### **PAOLO MONDANI**

Lei si era rivolto al generale Subranni...

### **CALOGERO MANNINO - EX MINISTRO**

Un ministro in carica che parla con un generale dei Carabinieri fa un reato?

### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Durante l'indagine, per comprendere quali altri mandanti politici aveva alle spalle la trattativa, la procura di Palermo intercetta un secondo ex ministro.

### **NINO DI MATTEO - MAGISTRATO, PROCURA NAZIONALE ANTIMAFIA**

Avevamo deciso di intercettare il ministro Mancino. Fra le tante telefonate che faceva indirizzava spesso le sue interlocuzioni e le sue richieste al consigliere giuridico del Quirinale, Loris D'Ambrosio. Quelle richieste non furono immediatamente stoppate e respinte al mittente. Non depositammo invece le conversazioni che casualmente erano state intercettate fra Mancino e il capo dello Stato, Napolitano. Perché le ritenevamo penalmente irrilevanti.

### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Ma per il capo dello Stato quelle intercettazioni non dovevano proprio esistere. Il conflitto con la procura di Palermo che ne seguirà sarà risolto nel 2012 dalla Corte Costituzionale che deciderà la distruzione delle intercettazioni Mancino-Napolitano. Oggi però, i magistrati che indagano su Montante sospettano che nel suo sterminato archivio sia finito il segreto per eccellenza: una copia di quelle intercettazioni. Sarebbe stato il colonnello dei carabinieri Giuseppe D'Agata a consegnarle a Montante, tramite una pen-drive. È Marco Venturi racconta un particolare ai magistrati.

### **PAOLO MONDANI**

Una sera a un certo punto D'Agata si avvicina a Montante e lei lo vede e gli dà una pen-drive perché lei rimase colpito da quella vicenda tanto da ricordarla?

### **MARCO VENTURI - IMPRENDITORE**

Perché è inusuale.

### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Di Montante, Crocetta ci aveva detto...

### **ROSARIO CROCETTA - EX PRESIDENTE REGIONE SICILIA**

Mi deve credere su mia madre che è morta: io pensavo che questo fosse...

### **PAOLO MONDANI**

Il paladino dell'antimafia?

### **ROSARIO CROCETTA - EX PRESIDENTE REGIONE SICILIA**

Uno dei servizi.

### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Il colonnello D'Agata è indagato perché avrebbe fornito informazioni riservate a Montante. Alla guida della Dia di Palermo sovrintendeva le indagini sulla trattativa Stato-mafia, poi grazie a Montante passa ai servizi segreti civili sotto il comando del

generale Arturo Esposito, anch'egli indagato perché avrebbe fornito notizie segrete sull'inchiesta. Il figlio di D'Agata è assunto a Banca Nuova, la moglie viene piazzata da Montante in un ente regionale.

**PAOLO MONDANI**

Nella vostra relazione segnalate anche il caso della IASP e del suo presidente.

**CLAUDIO FAVA - PRESIDENTE COMMISSIONE ANTIMAFIA REGIONE SICILIANA**

Il futuro presidente verrà prescelto e indicato nella persona della moglie del colonnello D'Agata.

**PAOLO MONDANI**

L'avvocato Maria Rosaria Battiato.

**CLAUDIO FAVA - PRESIDENTE COMMISSIONE ANTIMAFIA REGIONE SICILIANA**

Montante non ha soltanto costruito intorno a sé questo governo parallelo ha anche un sistema di potere che l'ha destinato a produrre i suoi effetti ben lontano dalla Sicilia. C'è una telefonata divertente e imbarazzante a tre: prefetto dell'epoca di Caltanissetta, il signor Montante e il ministro dell'Interno...

**PAOLO MONDANI**

L'ex ministro dell'Interno Alfano.

**CLAUDIO FAVA - PRESIDENTE COMMISSIONE ANTIMAFIA REGIONE SICILIANA**

Montante alza il telefono e chiama il ministro dell'Interno per dire: "qui c'è il prefetto di Caltanissetta possiamo vedere insieme quale sarà la sua futura destinazione"?

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

A fine 2015 il Ministero di Grazia e Giustizia teme che ci siano copie non distrutte delle intercettazioni e chiede una verifica alla procura di Palermo. Intercettato al telefono, il colonnello D'Agata confida alla moglie le sue paure. Lei consiglia di essere elusivo. Lui replica: "hanno detto che la pen drive... io lo sapevo". Su una sua agenda emerge effettivamente l'esistenza di un file e di una copia cartacea delle intercettazioni. Un funzionario della Dia ricorda quei giorni dell'indagine sulla trattativa.

**FUNZIONARIO DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA**

Glielo confermo insieme ad altri ho ascoltato le telefonate fra Mancino e Napolitano.

**PAOLO MONDANI**

Quelle telefonate furono distrutte nel 2013. Ma io so che ne esistono due copie, una in una pen-drive e l'altra in un cartaceo. D'Agata avrebbe potuto farsi una copia di queste?

**FUNZIONARIO DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA**

In linea teorica sì ma come faccio a dirle che l'ha fatto?

**PAOLO MONDANI**

La pen-drive e il cartaceo furono distrutti successivamente ma senza un verbale ufficiale di distruzione, cioè furono buttate così.

### **FUNZIONARIO DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA**

Escludo che in quel gruppo si siano fatte cose di dubbia lealtà. Ma su D'Agata non posso dire altrettanto.

### **PAOLO MONDANI**

Dopo il periodo alla Dia, D'Agata se ne va ai servizi segreti civili, all'Aisi e se lo porta il direttore di allora dell'Aisi, il generale Arturo Esposito.

### **FUNZIONARIO DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA**

D'Agata era un fedelissimo di Esposito sin da quando era ragazzino. E furono il generale e Angelino Alfano che lo portarono alla Dia di Palermo. E se D'Agata voleva andare ai servizi, eh, quelle intercettazioni erano una bella dote.

### **PAOLO MONDANI**

Ma come concretamente avrebbe potuto fare D'Agata per farsene una copia delle intercettazioni?

### **FUNZIONARIO DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA**

Fu D'Agata stesso a trasmettere le intercettazioni ai magistrati in quanto capocentro della Dia di Palermo. Ora se lui ne ha una copia non lo possiamo sapere. Ma aveva le password e poteva entrare nei documenti in qualsiasi momento.

### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Siamo nel 2016, anche il direttore dell'Aisi Esposito si preoccupa per D'Agata. E vola a Palermo per capire cosa bolle in pentola sulle intercettazioni Mancino-Napolitano. Nel frattempo, D'Agata è nel panico perché la polizia ha sequestrato l'archivio a casa Montante e c'è il rischio che trovi le carte che gli ha passato lui. Alla moglie confessa: "Noi rischiamo un casino... per leccargli il culo". In conclusione, nel 2012 esistevano due copie delle intercettazioni non ufficialmente distrutte. D'Agata lo sapeva, e poco dopo passerà ai servizi segreti.

### **NINO DI MATTEO - MAGISTRATO - PROCURA NAZIONALE ANTIMAFIA**

Se ha fatto un uso improprio per la carriera, per la sua carriera e per il suo passaggio nei servizi segreti avrebbe non soltanto gravemente violato la legge ma sarebbe stato un traditore dei suoi uomini.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Se sarà dimostrato, ha tradito i suoi uomini ma anche lo Stato. E perché l'ha fatto? L'ha fatto solamente, per usare un eufemismo, per ingraziarsi i favori di Montante? Per fare carriera? Per quell'avidità che oscura le coscienze dell'uomo? O perché Montante rappresenta qualcosa di inconfessabile? Quale ruolo ha avuto Montante nella storia del nostro paese?

È forse il garante di un nuovo patto, di un patto tra pezzi dello stato, delle istituzioni, imprenditoria e mafia? Quando l'acqua è sporca di fango è difficile distinguere l'antimafia vera da quella falsa. Se ci si riuscirà in questa vicenda, in quella della trattativa, sarà solo perché le forze dell'ordine e alcuni magistrati praticheranno l'antimafia vera.

Semmai il problema è capire cosa è diventata oggi la mafia.

Nel corso della nostra inchiesta abbiamo incontrato politici, pezzi delle istituzioni, banchieri, imprenditori, magistrati anche double face. Lo hanno fatto per una questione di carriera o per una ragione di stato? Siamo stati vicini col toccare quell'organismo criminale e mutageno che vive nelle e delle istituzioni. Ecco, quale funzione ha avuto? Quale funzione avrà semmai? E lo stato saprà liberarsi di questo

male di dentro? In altre parole, lo stato se necessario, sarà in grado, avrà la forza, di processare se stesso?